

Un inverno sicuro? Domanda, offerta e disponibilità di gas naturale in Europa

All'inizio della stagione invernale e della tradizionale crescita della domanda di gas dei consumatori europei, le prospettive di approvvigionamento della risorsa sembrano garantire significativi margini di sicurezza. Scopo dello studio è analizzare gli elementi di politica dell'energia europea ed esogeni a essa che contribuiscono a mettere in relativa sicurezza l'approvvigionamento di gas nell'inverno 2023-2024, evidenziando al contempo i perduranti fattori di rischio.

Primo e fondamentale elemento che contribuisce a mettere in relativa sicurezza l'approvvigionamento di gas europeo per il prossimo inverno è dato dall'ampia disponibilità di stoccaggi, a sua volta uno dei pilastri sui quali l'UE e i suoi stati membri hanno inteso costruire la risposta alla crisi energetica russo-europea. Nella prospettiva di offrire un cuscinetto di sicurezza per l'approvvigionamento unionale, nel giugno 2022 il Consiglio europeo ha infatti adottato una normativa sugli stoccaggi che imponeva agli stati membri di raggiungere l'80% di riempimento entro l'inizio dell'inverno 2022-2023 e il 90% negli anni successivi. In aggiunta, il Consiglio prevedeva accordi di solidarietà tra i membri che salvaguardassero i Paesi privi di capacità di stoccaggio, cui si chiedeva di stoccare una quota del 15% dei rispettivi consumi annuali di gas in depositi localizzati in altri stati membri (EuC 2022).

Stando ai dati pubblicati da Gas Infrastructure Europe, il livello di stoccaggio di gas in UE è giunto all'inizio della stagione di riscaldamento – che va dal 1° novembre al 31 marzo – con un tasso di riempimento del 99% (GIE 2023), superiore non soltanto a quello record del 2022 (94,9%) ma anche agli stessi e già richiamati obiettivi posti dalle autorità di Bruxelles per gli stati membri. A inizio novembre, dunque, risultavano stoccati circa 115 Gmc di gas, equivalenti al 29% circa dell'intero consumo annuale della risorsa.

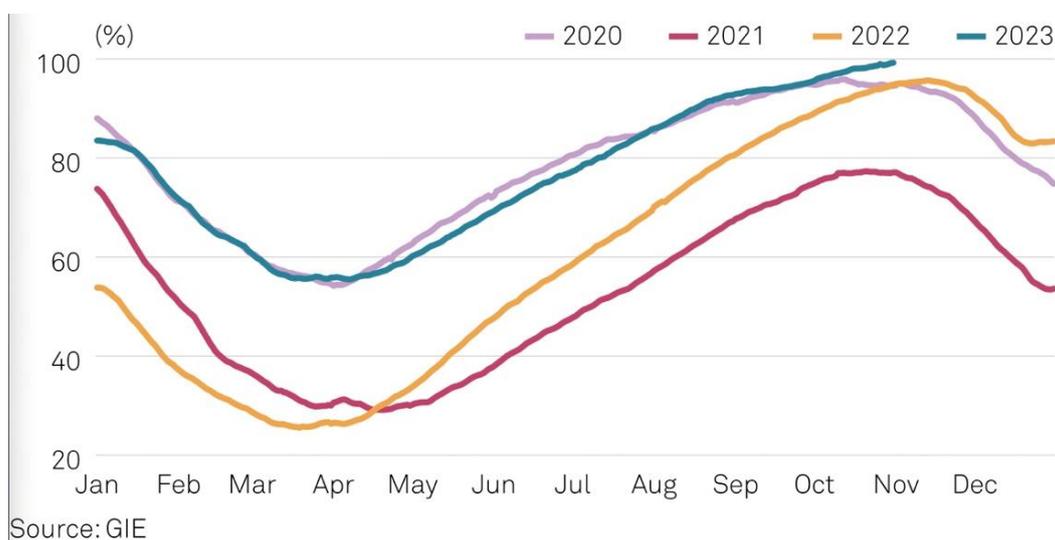


Fig.1. Tasso di riempimento degli stoccaggi europei, 2020-2023 (grafica S&P Global)

L'elevato volume di stoccaggi oltre a garantire un significativo cuscinetto di sicurezza per la stagione invernale è peraltro funzionale anche ad anticipare le necessità dell'inverno del 2023/24, come recentemente sottolineato da Paula Pinho del Direttorato generale per l'Energia della Commissione europea (CE 2023). Uno degli elementi che ha facilitato il riempimento degli stoccaggi

nel corso del 2023 è stato infatti il basso tasso di prelievo di gas registrato l'inverno passato, in conseguenza di temperature eccezionalmente miti e del calo della domanda. Il sistema di stoccaggio europeo è infatti giunto al 1° aprile 2023 con un tasso di riempimento del 56%, pari a 57,2 Gmc di gas. Tale volume – che ha battuto il precedente record di 56 Gmc fatto registrare nel 2020 e sopravanzato nettamente la media del precedente quinquennio, pari a 34,3 Gmc (Zaretskaya 2023) – ha permesso un più agevole rifornimento degli stoccaggi nei mesi a seguire, facilitato dalla recente – e in costante crescita – aggiunta capacità di liquefazione (Frappi 2023) e incentivato da una domanda di gas contenuta e dalla forbice di prezzo tra estate e inverno.

Il raggiungimento, già a metà agosto, del livello di stoccaggio previsto dalla normativa europea ha peraltro fatto sì che le compagnie europee iniziassero a utilizzare anche i depositi sotterranei localizzati in Ucraina occidentale – e, dunque, più al riparo dalle operazioni belliche (Tani e Hancock 2023). Il Paese, tradizionale snodo del transito del gas russo verso i mercati europei, possiede infatti una capacità di stoccaggio elevata e ben collegata alla rete europea. Di conseguenza, tra inizio agosto e inizio novembre, grazie anche alle favorevoli condizioni offerte alle compagnie internazionali in termini di ridotte tariffe di stoccaggio ed esenzioni dai dazi doganali, il tasso di riempimento degli stoccaggi ucraini è passato dal 25,4% al 39% – ovverosia da 8,3 a 12,9 Gmc (GIE 2023) – offrendo un ulteriore cuscinetto di sicurezza per gli approvvigionamenti europei invernali.

Su altro versante, la disponibilità di flussi in entrata non sembra essere a rischio, tanto per dinamiche interne che esterne all'UE. Da quest'ultima prospettiva, il significativo incremento della capacità globale di liquefazione e rigassificazione, unita all'ampia disponibilità di stoccaggi in paesi chiave per l'esportazione (Stati Uniti) e l'importazione (Giappone e Corea del Sud) di GNL, dovrebbe essere sufficiente ad assicurare il bilanciamento tra offerta e domanda di gas globale nel prossimo inverno (EIA 2023). D'altra parte, guardando all'UE, la maggior disponibilità di impianti e capacità di liquefazione sommandosi a un possibile livello di prezzi *spot* più elevato rispetto agli altri mercati regionali – che continuerebbe, come nel 2022, a rendere il Continente un “premium market” per gli esportatori – sembra poter garantire un approvvigionamento sicuro ai mercati europei.

Secondo stime Wood Mackenzie, la domanda di gas europea per l'inverno 2023/2024 potrebbe crescere, in condizioni normali, di circa 13 Gmc rispetto alla passata stagione invernale, non comportando dunque problemi per l'approvvigionamento unionale (Chavez 2023). A fronte di una più limitata crescita della disponibilità di GNL e del parallelo incremento della domanda asiatica, ciò comporterebbe esclusivamente un maggior ricorso agli stoccaggi, che potrebbero comunque giungere a fine marzo con un tasso di riempimento del 47%, superiore alla media dell'ultimo quinquennio (*Ibidem*)

La sicurezza energetica transita tuttavia non soltanto dalla stabilità dei flussi di importazione, ma anche dalla ragionevolezza del loro prezzo. Anche da questa angolatura d'analisi le prospettive per il prossimo inverno sembrano essere incoraggianti. L'ampia disponibilità di stoccaggi di gas influisce infatti non soltanto sulla disponibilità fisica della risorsa, ma anche sul suo prezzo di mercato. La scarsa disponibilità di stoccaggi era stato, ad esempio, uno dei fattori determinanti che, già alla vigilia della guerra russo-ucraina, aveva comportato un maggior ricorso al mercato *spot* e, dunque, un significativo incremento dei prezzi del gas. La volatilità del prezzo sui mercati *spot* – che ancora dominano la commercializzazione di GNL in Europa – resta tuttavia un rischio ineludibile, poiché legata a elementi che sfuggono al controllo tanto dei decisori politici europei quanto degli operatori economici, nel più ampio quadro di un mercato che resta “corto” (IEA 2023) e dunque più vulnerabile a possibili shock.

A mantenere il prezzo del gas sui mercati europei relativamente basso – seppur a livelli ancora superiori rispetto alla fase precedente al 2021¹ – ha finora contribuito anche e non secondariamente

¹ Al 1° novembre il prezzo dei future presso il Natural Gas TTF era di 44,85 €/mwh, rispetto ai 146,39 della stessa data del 2022 e ai 92,51 del 2021. Nel 2019 e 2020 il prezzo del 1° novembre era rispettivamente di 16,33 e 15,14 €/mwh (Investing.org 2023).

il fattore climatico, con temperature che a tutto ottobre sono risultate miti, contenendo una domanda già in calo rispetto allo scorso anno. Il fattore climatico resta tuttavia un significativo elemento di incertezza, tanto più in ragione dello scarsamente prevedibile impatto del fenomeno “El Niño”. Sebbene quest’ultimo tenda infatti a tradursi in temperature generalmente più elevate – attese permanere sino a tutto il febbraio 2024 – al contempo è all’origine di eventi meteorologici estremi, passibili di determinare improvvisi cali di temperature. Il repentino abbassamento delle temperature delle ultime settimane, sconfessando le attese di un novembre (e più in generale di un inizio di inverno) ancora mite, ha ad esempio determinato un immediato incremento nella domanda di GNL, prevista crescere nel mese in corso del 30% circa, trainata dalla maggior domanda proveniente dai mercati del Nord Europa (Walker 2023). Nonostante il potenziale aumento delle importazioni, la domanda resterebbe comunque significativamente al di sotto (-15%) di quella del 2022, e al momento non si registra un significativo incremento del prezzo di commercializzazione presso il punto di scambio virtuale TTF. In ogni modo, anche nel caso di un inverno particolarmente rigido il sistema di approvvigionamento europeo dovrebbe reggere senza grossi scossoni. In quest’ultimo caso, la crescita della domanda di gas rispetto all’inverno 2022/2023 potrebbe infatti attestarsi a 20 Gmc (Chavez 2023), con una conseguente spinta al rialzo dei prezzi spot della risorsa e con un maggior ricorso agli stoccaggi.

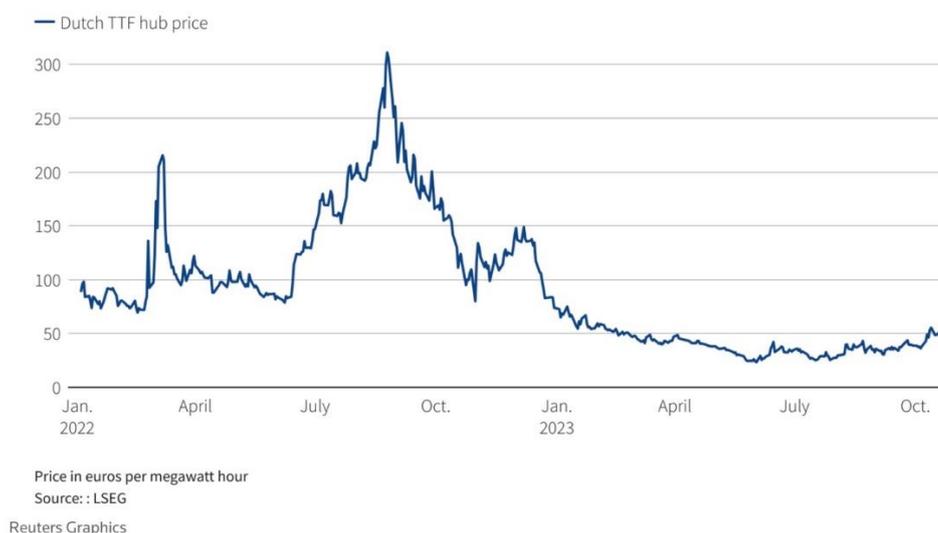


Fig. 2. Andamento dei prezzi del gas presso il TTF.

Difficilmente valutabile è, infine, l’impatto di potenziali crisi internazionali sul bilanciamento del mercato globale del gas e sul suo prezzo. Al momento sembra essere tuttavia scongiurato il rischio – pur calcolato da operatori e analisti – che la Federazione russa potesse interrompere i residui flussi di esportazione verso i mercati europei, così come il rischio che il conflitto israelo-palestinese potesse assumere una più ampia e minacciosa dimensione regionale.

A uno sguardo d’insieme, il sistema di approvvigionamento dell’UE è entrato nella stagione del riscaldamento 2023-2024 in condizioni relativamente sicure, che confermano l’elevato grado di resilienza che il sistema stesso ha raggiunto innanzi alla crisi russo-europea grazie a fattori endogeni ed esogeni a esso. Gli elevati tassi di riempimento degli stoccaggi, i prezzi del gas relativamente contenuti, la maggior disponibilità di capacità di liquefazione e la conseguente diversificazione del portafoglio di fornitori pone l’UE in una condizione nettamente più incoraggiante del passato inverno. Sebbene un certo grado di rischio resti per definizione legato a una serie di fattori che sfuggono al controllo di decisori politici e operatori – dal fattore climatico a quello politico – è d’altra parte altrettanto certo che nessuno di essi, agendo singolarmente, appare in grado di determinare seri rischi per l’approvvigionamento invernale.

Bibliografia

- CE – Commissione Europea (2023). *In focus: EU progress towards the just energy transition*. Energy News, 14 novembre, testo disponibile all'indirizzo: https://energy.ec.europa.eu/news/focus-eu-progress-towards-just-energy-transition-2023-11-14_en [Ultimo accesso: 14/11/2023].
- Chavez, M. (2023). Three key takeaways from Europe Gas and Power Markets Short-Term Outlook Q3 2023. Wood Mackenzie, 27 settembre, testo disponibile all'indirizzo: <https://www.woodmac.com/news/opinion/key-takeaways-europe-gas-power-markets-short-term-outlook-2023/> [Ultimo accesso: 01/09/2023].
- EIA – U.S. Energy Information Administration (2023). *Global LNG supplies and natural gas stocks will likely meet demand this winter 2023–24, but risks remain*. Winter 2023-24 global natural gas market balances, novembre, testo disponibile all'indirizzo: https://www.eia.gov/analysis/studies/naturalgas/pdf/2023-24_Winter_LNG.pdf [Ultimo accesso: 12/11/2023].
- EuC – European Council (2022). *Council adopts regulation on gas storage*. Press release, 27 giugno, testo disponibile all'indirizzo: <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2022/06/27/council-adopts-regulation-gas-storage/> [Ultimo accesso: 01/09/2023].
- IEA – International Energy Agency (2023). *Medium-Term Gas Report 2023*. Ottobre, testo disponibile all'indirizzo: <https://www.iea.org/reports/medium-term-gas-report-2023> [Ultimo accesso: 01/09/2023].
- Investing.org (2023). Dutch TTF Natural Gas Futures Historical Data. Database disponibile all'indirizzo: <https://www.investing.com/commodities/dutch-ttf-gas-c1-futures-historical-data> [Ultimo accesso: 05/11/2023].
- Frappi, C. (2023). *Il comparto del gas naturale in Europa: il futuro è liquido?*. . Istituto di Ricerca e Analisi della Difesa, Osservatorio Strategico, area Politiche energetiche, num.06/2023, n.d.
- GIE – Gas Infrastructure Europe (2023). *Aggregated Gas Storage Inventory*. Database disponibile all'indirizzo: <https://agsi.gie.eu/> [Ultimo accesso: 01/09/2023].
- Tani, S. e Hancock, A. (2023). *Energy companies turn to Ukraine to store gas as EU nears capacity*. Financial Times, 1° novembre, testo disponibile all'indirizzo: <https://www.ft.com/content/5eff4d8e-40f3-4408-8c0a-f26f2c5dbc9b> [Ultimo accesso: 02/11/2023].
- Walker, L. (2023). *European LNG imports may jump 30% in November – LSEG*. Montel, 25 ottobre, testo disponibile all'indirizzo: <https://www.montelnews.com/news/1528943/european-lng-imports-may-jump-30-in-november--lseg> [Ultimo accesso: 02/11/2023].
- Zaretskaya, V. (2023). *Europe ended winter 2022–23 with the most natural gas in storage on record*. U.S. Energy Information Administration, Today in Energy, 8 maggio, testo disponibile all'indirizzo: <https://www.eia.gov/todayinenergy/detail.php?id=56400> [Ultimo accesso: 01/09/2023].